

Cinquecento entro fine anno, il resto nel triennio. Le misure adottate saranno ora sottoposte all'esame del governo

Sanità, si tagliano 2861 posti letto

Regione, piano anti-deficit: così si risparmia un miliardo e mezzo

Minaccia allo stipendio dagli "ospedalieri" privati. E Cgil, Cisl, Uil annunciano sit in e sciopero

CARLO PICOZZA

DOPO una settimana di passione — tra aumenti di imposte (Irap e annuncio per l'Irpef), tensioni e confronti — il deficit della sanità (sui 4 miliardi) ora ha un Piano-antidoto. Un weekend per mettere a punto i dettagli e lunedì sarà pronto per il vaglio del governo. Quali misure prevede? Tagli e risparmi: degenze in meno ed economie sulle medicine, soprattutto. Intanto, per la fine dell'anno, da ospedali e cliniche "spariranno" 500 posti letto. Per 300 dei quali il taglio c'è stato già. Strisciante. Li ha "liberati" l'indicazione di operare in day surgery (senza degenza) cataratta e tunnel carpale. Entro tre anni, nel Lazio, dei 28 mila 861 ne resteranno 26 mila: due-mila e 800 in meno. Il risparmio atteso da questa misura si aggira sui 500 milioni di euro. È la quota più consistente delle economie previste nel triennio 2006-2008; in totale, un miliardo 560 milioni.

Ecco gli altri risparmi: 200 milioni sui farmaci, con la distribuzione diretta e la sostituzione delle medicine costose con i "generici", a parità di principi attivi ed efficacia terapeutica. Cento milioni saranno tesoriati con la «razionalizzazione degli acquisti» di beni e servizi, attraverso l'istituzione di una "centrale" regionale. Altri 360 arriveranno dalle misure di controllo sull'appropriatezza delle prescrizioni dei medici di famiglia. Dalla vendita degli immobili con destinazione non sanitaria (dalle tenute agricole agli appartamenti) ci si aspetta un introito di 400 milioni.

Nel confronto sul Piano, associazioni dei medici, sindacati (dei dipendenti e degli imprenditori), Cittadinanzattiva hanno espresso le loro critiche. Poi hanno aperto una linea di "credito". Condizionata: «Vedremo dove e come». Con l'eccezione degli "ospedalieri" privati dell'Asp che di crediti (veri) ne vantano tanti. Ora minacciano di non corrispondere lo stipendio di giugno. Per impossibilità o pressione? Sta di fatto che Cgil, Cisl, Uil annunciano una manifestazione per il 23 sotto la sede degli imprenditori delle cliniche e preparano lo sciopero.